

Turismo, previste 347mila assunzioni entro fine maggio

Unioncamere e Lavoro

Nel mese di marzo contratti aumentati del 3,5% nel confronto annuale

ROMA

Il settore del turismo si conferma il motore dell'occupazione nel trimestre marzo-maggio. In questo periodo le imprese del turismo e della ristorazione prevedono di stipulare oltre 347mila contratti (tutti i contratti di almeno un mese). Nel solo mese di marzo si stimano circa 97mila assunzioni, in crescita del 3,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. È quanto rivela l'indagine previsionale del sistema informativo Excelsior di Unioncamere e ministero del Lavoro che sarà presentata oggi a Roma in occasione dell'apertura di **FareTurismo**, evento sul lavoro nel comparto.

Per il sistema Excelsior quasi tre assunzioni su dieci sono rivolte a giovani sotto i 30 anni, segno che il settore cerca linfa nuova, anche se non sempre la trova per la difficoltà di reperire i profili e le competenze richiesti.

Ed è questo il vero nodo. Se la media nazionale di tali difficoltà si attesta sul 43% o 45%, nel turismo diverse figure professionali registrano un mismatch sopra il 50%: è il caso dei receptionist e addetti al front-office e dei tecnici dei mercati e della vendita. Ancora più difficile reperire esercenti nelle attività di ristorazione (cuochi, camerieri, baristi): si parla del 60%, spesso a causa della mancanza di candidati.

Per far fronte a questa carenza, il 48% delle imprese dichiara che sta optando per l'assunzione di profili con «competenze affini» per poi formarli internamente, mentre il 25% prova a far leva su un aumento retributivo per attirare talenti.

Per quanto concerne le previsioni a medio termine, si stima un fabbisogno tra 115mila e 140mila nuove unità all'anno entro il 2029 (in questo caso si parla di posti di lavoro tra nuova occupazione e turnover). La stragrande maggioranza della domanda (oltre l'80%) non deriva dalla creazione di «nuovi» posti di lavoro,



Gravi difficoltà a reperire i profili richiesti: mismatch al 60% per gli addetti alla ristorazione

ma dalla necessità di sostituire chi va in pensione con profili professionali nuovi. Gran parte della crescita del comparto infatti è sostenuta dagli investimenti legati al Pnrr che sta spingendo sulla digitalizzazione delle strutture ricettive.

Lo scenario previsionale del trimestre marzo-maggio 2026 conferma, insomma, quanto è emerso dal quadro previsionale relativo al 2025, quando le imprese del comparto turistico avevano programmato circa 1,2 milioni di entrate (contratti), su livelli storicamente elevati. Continua dunque un trend positivo. Tra il 2022 e il 2025 le entrate programmate nel mondo del lavoro del comparto turistico hanno fatto registrare un incremento complessivo quasi del 19% (passando da 986mila a 1,17 milioni di unità).

—V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

046770